GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Si dee tener conto di una dichiarazione fatta alla Camera dei deputati dal ministro dei lavori pubblici Baccarini, a proposito della proposta fatta dal deputato Ercole di ristabilire la franchigia postale per le corrispondenze tra i Comuni e le Autorità governative. Il ministro riconobbe che la proposta Ercole era equa, ma aggiunse che non poteva accettarla, perchè *non si può derogare ad una legge in occasione del bilancio*. Quando il Senato ha adottato la sospensiva sulla legge per l'abolizione graduale del macinato, nei circoli ministeriali è stata agitata la proposta di cancellare intanto dal bilancio dell'entrata, malgrado il voto contrario del Senato, un quarto della somma prevista, come reddito del macinato sul grano. Sarebbe stata precisamente una *deroga ad una legge in occasione del bilancio*, e ciò che pare ora incostituzionale al ministro dei lavori pubblici, non parve allora all' on. presidente del Consiglio. Se la questione si presentasse il mese venturo, quando si discuterà il bilancio dell'entrata — perchè, per quanto deputati ministeriali e Ministero facciano di tutto per ritardare la discussione di quel bilancio, bisognerà pure che a quella discussione tanto temuta si venga entro il mese venturo — allora sarà forse bene ricordare la sentenza dell'on. Baccarini. Si sa che è così facile perdere la lucidezza delle idee quando c'entra la passione politica, e lo stesso ministro Baccarini potrebbe non vedere più così lucidamente ciò che vede lucidamente adesso, o almeno potrebbero vedere le cose in modo diverso i suoi colleghi. Intanto prendiamo nota di ciò che il ministro disse in una questione non politica e innocentissima, come quella della franchigia postale per le corrispondenze tra Comuni e Autorità governative. Se altri lo dimenticherà, non lo dimenticheremo noi.

La *Gazzetta della Germania del Nord* rompe oggi un'altra lancia contro la Russia. Evidentemente in Germania veggono sotto il nichilismo, che parrebbe dover rendere impotente la Russia per molto tempo, il panslavismo che potrebbe renderla invece formidabile a tutta Europa. La *Gazzetta* dice che se le tendenze panslaviste prevalessero, ne sarebbe conseguenza il disfacimento della Monarchia austro-ungarica, ed aggiunge che la politica del cancelliere dell'Impero, che continua a definire essenzialmente *pacifica*, ha l' approvazione di tutta la Germania. Questa conchiusione non è rigorosamente esatta, perchè la polemica che la *Gazzetta del Nord* sostiene contro i suoi colleghi di Berlino, prova precisamente che in Germania vi sono ancora uomini politici che ricordano i beneficî avuti dall' alleanza colla Russia, e non vogliono sagrificare questa all'alleanza coll' Austria, della quale il cancelliere germanico ha fatto il perno della sua politica.

Lo Czar ha istituito una Commissione esecutiva presieduta dal gen. Loris Melikoff, la quale dovrà giudicare dei processi politici di tutto l' Impero, avrà la facoltà di dar ordini a tutte le Autorità dell' Impero, che dovranno tutte prestarle il loro appoggio, e potrà prendere tutte le misure che crederà necessarie per la sicurezza dell' Impero. La costituzione di questa Commissione prova che lo Czar confida nel rigore. Noi non sappiamo se il rigore lo salverà; possiamo dubitarne, perchè il male è arrivato ad un punto, che il rimedio non si sa scorgere. Però se possiamo non aver fiducia nel rigore, non possiamo averne nemmeno nella dolcezza. Se una rivoluzione è oramai inevitabile, non si può dar torto allo Czar, se non crede che il cancro russo possa esser guarito dal blando rimedio di una Costituzione.

Il cancelliere dello Scacchiere ha presentato alla Camera dei comuni d' Inghilterra una mozione, diretta contro gli *obstructionnistes*, rivolta cioè contro quei membri della Camera, che riescono a ritardare l'esito delle discussioni, presentando emendamenti già respinti, leggermente modificati nella forma, tanto che sia necessaria una nuova discussione e una nuova votazione. A questo sistema ricorsero spesso gli Irlandesi per istancare la pazienza della Camera, nella speranza di impedire così la votazione di quelle leggi che loro non piacevano. La mozione del cancelliere dello Scacchiere infligge la pena dell'esclusione temporanea dalle sedute della Camera a quei deputati che ricorressero in avvenire a questo sistema per intralciare i lavori parlamentari. L' Opposizione è d' accordo col Governo su questo argomento, perchè il marchese d' Hartington approvò la mozione del cancelliere dello Scacchiere, e solo disse che si era fatta troppo attendere. Questo accordo tra il Ministero e il capo dell' Opposizione è un nuovo indizio di un fenomeno che si è osservato in Inghilterra ogni volta che gl' Irlandesi si agitano, che cioè *tory* e *whigs* sono egualmente contrari all' Irlanda.

L' indirizzo del Senato

Il testo dell' indirizzo votato dal Senato del Regno, in risposta del discorso della Corona, ci ha interamente soddisfatti, e c'induce nella persuasione che quell' Alto Consesso non è venuto meno, anche in questa occasione, alla coscienza dei propri doveri, e che ha saputo come sempre conciliare i riguardi per la propria dignità col profondo rispetto verso la Corona, e col supremo interesse del paese, che fu in ogni tempo, ma particolarmente nelle scabrose circostanze del momento, la sua massima preoccupazione.

Non ci aspettavamo meno della impronta ferma e patriotica, che traspira in questo indirizzo, da un Senato, che in recenti e ripetute occasioni avea dato prove così convincenti e così salde di saper resistere alle seduzioni, come alle minaccie, non cercando consiglio, che dalla ragione dei fatti e dalle supreme necessità del paese.

Noi ci congratuliamo con chi ebbe la cura speciale di redigere l' indirizzo, e col Senato, che lo approvò ad unanimità senza discussione.

L' indirizzo è qualche cosa di più di una parafrasi del discorso della Corona, come suol essere ordinariamente e come fu quello della Camera.

Accennando alle due questioni più importanti, che formeranno argomento della sessione testè inaugurata, l' abolizione cioè del macinato e la riforma elettorale, quanto al macinato, l' indirizzo, con una frase felicissima, mostra, non solo di accogliere il desiderio del Re, ma dice che avrebbe voluto antivenirlo risolvendo prima la questione, se avesse avuto la certezza che non sarebbesi turbato il *savio intento* del governo di mantenere l' equilibrio fra le entrate e le spese.

Il tenore rispettoso di questa frase significa però che nel Senato non è punto scossa la ferma risoluzione di non accettare il progetto del governo, se questo non si presenterà con tali proposte, che non lascino alcun dubbio sul *savio intento* di mantenere l' equilibrio fra le entrate e le spese: ciò emerge anche più chiaro dall' indirizzo, avendo aggiunto che il Senato non esiterà a pronunziare il suo giudizio appena sia meglio determinata la condizione finanziaria.

Siccome ciò non si può ottenere se non previa la discussione del bilancio dell' entrata, il Senato parve additare al gabinetto questa via regolare che deve essere battuta.

Anche in questo indirizzo, specialmente per la parte, che riguarda le condizioni finanziarie, il Senato non fa che interpretare i concetti e i desiderii di quella maggioranza più assennata del paese, che riconosce l' opportunità della riforma tributaria, specialmente nel senso di una più equa ripartizione delle imposte, ma che non va d' accordo colla fittizia maggioranza della Camera attuale, che fa consistere la riforma tributaria specialmente nell' abolizione delle imposte, quando non è nella vana ricerca di risorse impossibili, come sarebbero quelle delle imposte voluttuarie, o nella rovina delle finanze comunali, come sarebbero le nuove proposte per il dazio consumo.

Il carattere di questo indirizzo si manifesta più esplicito e si rafferma nella chiusa, ove dice che il Senato non fallì e non fallirà mai ai suoi doveri verso il paese, verso il Re e verso sè medesimo, usando, secondo, le circostanze, la *prudenza* e l' *energia*, allo scopo del trionfo e della grandezza della patria e della giustizia.

Nelle due parole che abbiamo sottolineate si riassume tutta la condotta, che il Senato, nel suo alto patriottismo, ha tenuto in questi ultimi tempi, e alla quale si manterrà fedele, non ne dubitiamo, anche in avvenire.

Sollecito di evitare, per quanto da lui dipendeva, i conflitti coll' altra Camera, sempre dannosi alla pubblica cosa, e pregiudizievoli alla pratica tranquilla delle istituzioni, la *prudenza* del Senato gli suggerì, benchè convinto fin dapprincipio per molte prove, per quella fra le altre dei *punti franchi* di avere nel governo più un avversario, che un ente imparziale qual dovrebb' essere, la *prudenza* gli suggerì di additare a quel governo, in molte questioni, la via della conciliazione; ma di fronte all' altrui pervicacia il Senato dovette cercare nell' *energia* la tutela del proprio decoro e il bene dello Stato.

Continui pure il Senato sulla stessa strada e avrà il plauso del paese, che gli è assicurato fin d' ora.

Il Terrore in Russia

Le notizie, che pervengono dalla Russia ai giornali tedeschi e inglesi, concordano tutte nel constatare che a Pietroburgo e a Mosca si è alla vigilia di qualche grosso e brutto avvenimento; corrono voci di rivoluzioni di piazza e di orribili rappresaglie tanto da parte del governo, come da parte dei nikilisti.

Tali dicerie hanno avuto un contraccolpo nelle principali Borse estere e si teme perciò una cattiva liquidazione.

È vero che un dispaccio da Berlino smentisce le triste voci in giro, ma il medesimo non basta a rassicurare gli animi sulle condizioni disastrose di un Impero, dove il nikilismo è penetrato sino nella sala del trono.

—

La *Rivista del Lunedì* di Vienna dipinge coi più foschi colori la situazione della capitale russa.

Per mettere un freno alla continua emigrazione delle principali famiglie per l' estero, la polizia ha sospesa la concessione dei passaporti.

Gli alberghi sono tutti guardati a vista da agenti di P. S., perchè si vuol vedere nei forestieri tanti affigliati al nikilismo.

Alle frontiere le guardie doganali im-

pediscono il passaggio ai viaggiatori che sono sprovvisti di passaporto, e siccome il governo non ne concede quasi più, è facile l'immaginare quanto siano il panico e la costernazione a Pietroburgo e a Mosca.

Le misure di precauzione adottate dal governo sono tante, che quasi si direbbe che si è alla vigilia di una rivoluzione o di un'orribile guerra civile.

Le truppe sono da molti giorni consegnate nelle caserme. La piazza del Palazzo d'Inverno, come il viale Newski, sono coperti di cannoni.

Insomma se la va di questo passo, dobbiamo tenerci pronti a ricevere la notizia di qualsiasi orrore.

Dazio Consumo

Accade talvolta tagliando una pera e trovandola bacata di resecar via la parte guasta, e taglia di qui, taglia di la, di trovarsi infine col solo torso e di buttar via anche questo. La pera bacata è tal quale il disegno di legge sul Dazio Consumo concepito dal ministro Magliani; la Camera volle vederci dentro, e trovandovi del marcio disse al Ministro di tagliarlo via; poi venne il Congresso dei Sindaci a Torino e ridisse di tagliare, e l'on. Magliani spolpa e spolpa e finalmente ha presentato alla Camera di questi giorni il torso del suo disegno, del quale i nostri lettori sono già edotti, con cinque magri articoli in cui si propone di considerare minuta vendita quella non superiore a 100 litri, di sopprimere l'esenzione a favore delle Società cooperative, unico e magro tentativo di favorire un'istituzione operaia, e di far pagare il dazio ai maiali lattonzoli.

La Camera mandò agli uffici il disegno, e questi con un grande entusiasmo si affrettarono a metterlo da parte come un torso immangiabile. Così la prima delle leggi finanziarie, che dovrebbero riempire il vuoto che farebbe l'abolizione del macinato, è già condannata.

Appendice alla Relazione sulla Università

Ill.mi Signori del Consiglio

Ferrara 18 Febbraio 1880.

Poichè nel lungo scrivere che si è fatto intorno alla Relazione Universitaria pare siasi anche un poco perduto di vista il concetto buono o cattivo della Commissione, io che ne fui il relatore, e dovrei sapere quello che si è detto e si è inteso di dire, chieggo licenza di formularlo in poche parole, affinchè il compito faticoso della soluzione, non si aggiunga la fatica di andar ripescando la idea che giace nel fondo di quel povero lavoro.

La idea dunque è di conservare l'Ateneo ferrarese ma riformandolo.

La Commissione ha dovuto primamente occuparsi delle cause per cui si lamenta la diserzione di due nobilissime facoltà, perchè se le cause fossero di quelle per cui le istituzioni che valsero in altri tempi sono fatalmente destinate a perire, sforzo umano non basterebbe a salvarle.

Il che non potrebbe dirsi che in senso relativo poichè ora più che mai la educazione intellettuale e la scienza sono giudicate necessarie alla prosperità e grandezza dei popoli, nè può temersi che venga meno l'interesse generale degli studi. Quello che potrebbe temersi si è che le Università minori non abbiano mai più ragioni di esistenza per quella forza di attrazione continua che esercitano sopra di esse i centri maggiori che tendono ad assorbirle.

Ma questo non può essere ed infatti non è. Non può essere perchè il rumoroso concorso delle numerose scolaresche, le distrazioni delle città grandi e l'essere i giovani fuori della casa paterna abbandonati a se stessi, non sono punto favorevoli agli studi. Non è, perchè le altre minori Università, fra le quali non è ultima la nostra, quantunque non senza sforzo di spesa animate dall'affetto cittadino nobilmente si mantengono. Non è, avendone la prova nella nostra medesima Università, mentre la facoltà legale rimasta intera e somministrando compiuto l'insegnamento viene frequentata da un numero di studenti quale si può aspettare in ordine alla nostra popolazione e nelle nostre condizioni topografiche.

Guardare alla causa del male per avvisare il rimedio, parve alla Commissione debito suo, e se non prese inganno stimò di vederla nella imperfezione degli studi delle due facoltà e nella necessità fatta ai giovani di trasferirsi dopo un tratto di tempo ad altra Università col pericolo di incontrare sistemi diversi e dover rifare in parte gli studi già fatti, o progredire più lentamente nelle Scuole Superiori.

La idea pertanto che naturalmente si presentava era quella di ripristinare la Università in quelle condizioni nelle quali ha potuto prosperare e nelle quali solamente può spiegare quel tanto di vita rigogliosa che può competere alla posizione che occupa fra le altre Università del Regno.

La Commissione dandone un cenno, non poteva farsene una conclusione, non sapendo se alla completa restituzione della Università non potesse fare ostacolo la gravità della spesa; e doveva anzi ritenerlo dacchè le pubbliche necessità che tristamente influirono sull'organamento universitario fossero più presto aumentate che diminuite.

In questa previdenza, e pensando che l'eccellentissimo Consiglio fosse per dividere la convinzione della Commissione sulla inopportunità di conservare puramente e semplicemente lo stato attuale contro le ripetute lezioni della esperienza, l'abolizione della Università dovrebbe esserne la conseguenza. Allora la Commissione avvisò che un Istituto di particolare importanza avrebbe potuto utilmente surrogarsi e venne nelle seguenti parole che per vedere quale fosse la gradazione delle idee della Commissione giova ripeterle: « La vostra « Commissione, ponderati tutti i partiti « *prima di scendere alla desolante conclusione* che lo studio pubblico di Ferrara deve cessare, ritorna a quei medesimi concetti e propone di dar vita « ad una istituzione ecc. »

Tutto questo sta a provare che sebbene la Commissione rispondendo al Consiglio che l'aveva onorata della sua fiducia, non credesse di aver bisogno di frasi pompose per dimostrare che simili istituzioni grandiose, venerato retaggio degli avi, onorano la civiltà di un paese, e non si abbacdonano con cuor leggero senz'onta e vergogna di chi la possiede, tuttavia la Commissione era nel deciso concetto di conservare l'Ateneo Ferrarese sotto forma pur anco di un Istituto tecnico da uomini competentissimi giudicato il più proprio per noi e istantemente reclamato dai bisogni della nostra Provincia. Preferiva insomma, la *specializzazione* all'*abolizione*. Un giorno, in più prospere condizioni economiche, in qualche felice combinazione che ora non si saprebbe prevedere, l'insegnamento potrebbe ampliarsi e a mano mano venirsi ricostruendo la stessa Università; ma spenta la sacra fiamma non potrebbe riaccendersi mai più, e in verun tempo, nè per felice volgere di fortuna; e mute in eterno resterebbero le nobili aule ove risuonò la dotta parola, fatte magazzini di deposito a industriali e mercadanti.

Non torcendo neppure lo sguardo dalle condizioni economiche alle quali purtroppo s'informano le migliori opere della civiltà, la Commissione ha creduto che si potrebbe con minor sagrificio di spese istituire una scuola d'applicazione idraulica aggiungendola alle cattedre dell'insegnamento teorico che attualmente esistono. La Commissione già sapeva che il Municipio aveva spese ingenti somme per acquistare locali ad uso delle macchine idrauliche.

Generalizzando il concetto della Commissione egli è questo: che le cose non vanno, nello stato depresso in cui sono; che bisogna rialzare il prestigio della Università con qualche nuovo incremento notevole e degno. — Potrebbe forse bastare il completamento della facoltà medica, tanto interessante, e che su tante classi del popolo diffonde i suoi benefizi animando altri rami dell'esercizio igienico e che ora rimangono in abbandono. Il qualunque discorso della commissione si estendeva è vero, la maggior parte nella esposizione dell'Istituto tecnico, ma ciò è naturale, essendo la sola novità che si presentasse e che aveva quindi mestieri di una dimostrazione. Ma si era già espressa quanto alla ricostituzione della Facoltà medica, anche in vista di non disperdere quella ricchezza di materiali preparatori con arte e industria scientifica accumulati da quei dotti del paese che ci lasciano una ricordanza cara e un pio e inesauribile desiderio. Aggiungere i pochi anni che mancano ond'essere in grado di conferire le lauree, invitando anche qualche celebrità in arrota dei nomi preclari dei quali ci vantiamo.

Ma qualche cosa o Signori bisogna fare. Appelliamo alle forze vive del paese per quel conforto di spese di cui si può abbisognare; qualche cosa si faccia se veramente amiamo gli studii e il decoro del nostro paese, non a parole risuonati ma a fatti. Era assai meglio non rilevare al mondo le pieghe di cui siamo afflitti per confessarci poi impotenti ai rimedii, che possono consistere in qualche sacrifizio pecuniario. Dopo tanto rumore, dopo avere coll'agitazione stessa delle discussioni vieppiù umiliata la nostra condizione e allontanati quelli che amano di attendere seriamente allo studio col proposito fermo della riuscita, il cavarcene senza far nulla e medicare la piaga profonda con un remissivo, lasciando andare le cose come si trovano, non sarebbe degno di Voi. Sarebbe quasi un confessare che si è in faccia a una questione insolubile. Ma allora il decreto di conservazione sarebbe il decreto di morte della Università.

Così ho esposto il pensiero della commissione ed il mio colla franchezza che mi accorda la mia posizione nel sentito interesse che nutro per la mia patria.

Um. Dev. Servitore

firm. Borsari *ex commissario*

Notizie Italiane

ROMA 28. — La Commissione pei sussidii deliberò il seguente riparto.

Piacenza; quattordici comuni: L. 14350 — Pisa; sette comuni. L. 1600 — Trapani; diciasette comuni: L. 10,500 — Catania; ventiquattro comuni: L. 36,000 — Cagliari; trentaquattro comuni: L. 25,000 — Rovigo; undici comuni: L. 7,300 — Messina; ventun comuni: L. 23,170 — Mantova; sei comuni: L. 6.600 — Ferrara; dieci comuni: L. 6,000.

— Il gruppo dell'on. Crispi si prepara a dar battaglia all'on. Depretis nella discussione del bilancio dell'interno.

— La Commissione del bilancio ha preso in esame il progetto per miglioramento della condizione degli impiegati postali. Però riservò ogni deliberazione volendo prima conferire con l'on. Baccarini.

FIRENZE — Fra breve a Firenze avrà luogo la vendita all'incanto delle ricche e splendide mobilie e collezioni artistiche racchiuse nella splendida villa Demidoff. L'incanto sarà diretto dal famoso Petit, perito dell'*Hôtel Drouot*, il quale possiede una collezione artistica meravigliosa. Intanto a ciò scrive la *Nazione* sono convenuti a Firenze per questa circostanza molte notabilità finanziarie ed artistiche e molti negozianti esteri.

TORINO — Continuano gli scritti clandestini che sui canti delle vie si leggono quasi ogni mattina a caratteri marcatissimi di « Morte al Re! Morte ai signori! » ecc. Nè la polizia ha potuto finora venire a capo degli autori.

NAPOLI — Il tenente Bove tenne nell'Università di Napoli una conferenza sul viaggio della *Vega*. Essa riuscì splendidissima. Assistevano circa quattromila studenti. Il Bove fu acclamato con entusiasmo e terminata la conferenza una numerosa ed imponente dimostrazione preceduta dalla bandiera dell'Università lo accompagnò fino a casa.

ASCOLI-PICENO — Una crisi è scoppiata al Consiglio comunale di Ascoli, 19 consiglieri si sono dimessi fra cui il sindaco e la Giunta; il prefetto comm. Carlotti è stato messo a riposo.

VERONA 28. — Il gen. Pianell, già tornato a Verona a quanto si afferma, ha insistito caldamente presso il governo non solo perchè si provveda alla difesa della frontiera orientale come si è provveduto alla difesa della frontiera occidentale, ma perchè si prenda una definitiva risoluzione circa alle fortificazioni di Verona; si smantellino assolutamente se non si crede all'importanza e utilità di questa piazza; se poi la si crede utile e importante, la si metta in condizioni tali di difesa da poter compiere utilmente il suo ufficio.

PADOVA — È morto il marchese Pietro Selvatico, insigne scrittore di cose d'arte ed ed accademico della Crusca.

MILANO — Ecco la nota del *Pungolo* con cui è smentita l'accordata estradizione di un emigrato di cui si parlava ieri il telegrafo:

In seguito alle ultime nostre informazioni, siamo autorizzati a dichiarare nel modo più esplicito e sicuro, che non s'è mai trattato della estradizione del sig. Vinci, emigrato goriziano, nè di alcun altro emigrato politico. La notizia che assolutamente smentiamo, deriva da singolari affermazioni di qualche giornale viennese, discusse dai giornali friulani. Altri dispacci ripetono la notizia, attenuandola nel senso che si tratti, non di estradare un emigrato politico, ma di allontanarlo comunque dal Regno, dietro richieste più o meno imperiose. E pure a questi dispacci siamo autorizzati a contrapporre la sicura notizia, che a tutt'oggi non c'è nessun ordine e nessun cenno che si riferisca a una qualunque disposizione di codesta specie.

Notizie Estere

AUST. UNG. — Lettere da Trentino annunciano avere l'Austria bandita colà la leva generale. Gli inscritti dal 18 ai 45 anni furono tutti avvisati di tenersi pronti pel 13 marzo.

RUSSIA — L'ispettore delle cantine del palazzo imperiale sembra sia uno dei complici dell'attentato del 17. I falegnami che lavoravano nei locali ove scoppiò la mina asseriscono averlo spesso veduto confabulare con un signore vestito con eleganza, lo stesso che qualificandosi come dignitario di corte, chiese ai falegnami di deporre nella loro officina la misteriosa cassetta carica di dinamite.

Un tentativo di incendio nella casa di un alto funzionario avvenne il 19 e due individui vennero arrestati. Lo stesso giorno 19 il consigliere di Stato, barone Vitinghof, fu trovato nella sua abitazione morto d'un colpo di fuoco al petto.

— La popolazione di Pietroburgo si mostra molto esasperata contro gli studenti ai quali essa attribuisce la responsabilità di tutto ciò che è ultimamente avvenuto.

Nel caso che il 3 marzo, il giorno delle

feste imperiali, accade qualche tentativo criminoso, essa minaccia di incendiare l'università e di applicare la legge americana di Lynch a tutti gli studenti che le cadranno fra le mani.

BOSNIA — Le notizie ultime dalla valle del Lim sono tutt' altro che tranquillanti. Il fatto della banda che fece fuoco contro una pattuglia austriaca si collega ad una generale agitazione del paese contro l' occupazione straniera.

Da Vienna sono arrivati ordini al comando militare di Serajewo di spedire tosto nuove truppe verso Visegrad e Plevljé.

FRANCIA — Victor Hugo scrisse una lettera al Governo francese dove dice: « Se siete un Governo leale non potete consegnare quell' uomo; la legge sta per voi e al disopra della legge c' è il diritto. Il dispotismo e il nihilismo sono due aspetti mostruosi dello stesso fatto che è un fatto politico. Se le leggi sull' estradizione si fermano dinanzi ai fatti politici, queste leggi tutti i paesi le osservano: la Francia le osserverà; voi non consegnerete quell' uomo. »

Gli studenti firmarono un indirizzo per la liberazione di Hartmann.

Cronaca e fatti diversi

Il prezzo del pane. — Ci pervennero dall' ufficio di Polizia Municipale i bollettini mensili dei prezzi della carne e del pane presso i varj esercenti.

Nei prezzi del pane notiamo fra un esercente e l' altro notevoli differenze; e noi ci facciamo premura di additare i panattieri più discreti e che vendono a prezzi tollerabili la loro merce, essia da Centesimi 65 a 55 il pane di fiore di farina.

Essi sono:

Livraghi Maria - Via Contrarj N. 31.
Argazzi Luigia - Via Cortevecchia N. 33.
Gamberoni Luigia - Via Formignani N. 42.
Malisardi Giovanni - Via Ghiara N. 124.
Romoli Fratelli - Piazza Cattedrale, Via Mazzini N. 57 e Ripagrande N. 87.
Pasetti Maria - Piazza Cattedrale.
Torelli Giuseppe - Porta Po N. 127.
Mazzoni Fausto - Via Ripagrande N. 228.

Per gli altri 41 spacciatori di pane, il prezzo, parliamo sempre di quello di fiore di cui vien fatto il maggior consumo, si aggira dai 75 ad 80 centesimi per chilogramma!

Queste sensibili differenze tra uno spacciatore e l' altro sono la miglior prova dell' utilità che può avere la frequente pubblicazione di questi bollettini, e noi siamo d' avviso che una tale misura riescirebbe vieppiù efficace ove l' ufficio di polizia Municipale, provvedesse a che tutti gli spacciatori tenessero costantemente affisso in apposita tabella all' esterno dei loro spacci dessi bollettini.

Il Municipio non deve trascurare questo mezzo, e qualche piccola spesa se occorre, perchè il consumatore sia continuamente edotto a qual fabbricatore può dare la preferenza. Se il consumatore poi non vorrà conoscere il suo tornaconto e non vorrà dal canto suo contribuire a far nascere tra i forni una qualche concorrenza, tanto peggio per lui.

Il R. Sindaco e l' assessore Boldrini cosa ne pensano?

Le Commissioni Municipali. — A dir vero, la recente discussione avvenuta nel Consiglio Comunale relativamente alla quistione dell' Università non è stata fatta per certo ad incoraggiare quei Commissarj che devono riferire su altri oggetti a farlo con amore e alacrità. Il Consiglio in quella seduta memorabile, oltre al non fare neppure motto della relazione degli egregi Borgatti, Borsari e Mayr non ha avuto per essi neppure una parola gentile; nè dalla bocca dei molti oratori, nè dall' ordine del giorno Ferraresi trapelò sillaba che accennasse a riconoscenza, se non a ciò che essi hanno detto e fatto... almeno per il disturbo che il Consiglio aveva loro arrecato.

Ma ciò non deve impensierire quelle Commissioni che devono ancora riferire sulle Opere Pie, sulle Delegazioni Comunali, sulle istanze del personale degl' impiegati e su altri oggetti ancora. La seduta di Martedì scorso fu un' eccezione alla regola. Esse vivano sicure che se anche dovessero formulare proposte inefficaci come ha fatto, ad esempio, la Commissione sui prezzi del pane, un voto caldissimo di ringraziamento loro non mancherà mai.

Orsù: coraggio, e concludano qualche cosa, che ne sarebbe ora invero.

Conferenza dell' avv. Anselmi. — Nel teatro dell'Accademia filarmonico-drammatica, l' avv. Anselmi teneva ieri davanti ad un eletto uditorio la sua conferenza sul tema « *Il progresso* » — Egli ha parlato del cammino del progresso in ogni parte dello scibile umano, dei suoi miracoli e dei suoi benefici, con parola ornata, con frase immaginosa, di modo che il suo dire fu ben spesso interrotto e coperto alla fine da fragorosi applausi.

Le nostre congratulazioni all' egregio amico.

In Municipio. — Venerdì 5 Marzo avrà luogo incanto ad offerte segrete per l' affitto della Bottega ed annesso camerino posta in via Orefici o Corte Vecchia C. N. 6, ora ad uso Caffè.

L' affitto sara quinquennale decorribile dalla prossima Pasqua. Le offerte dovranno essere in aumento alla corrisposta annua di L. 600. Il termine utile per la miglioria del ventesimo scadrà alle 3 pom del giorno di Mercoledì 10 marzo.

In questura. — Avvenne il furto di un barroccino del valore di L. 40 in danno di Tassoni Marco, nella villa di Boara.

— Vennero eseguiti dalle guardie di P. S. i seguenti arresti: uno per porto di coltello proibito — Altro per oltraggio alla pubblica forza — Altro per sospetto di furto — Tre per insistenti schiamazzi notturni.

Teatro Tosi-Borghi. — Con mediocre fortuna venne dato Sabbato e Domenica la seconda e terza rappresentazione dell'*Avaro* del maestro cav. Brizzi. Alcuni punti salienti dell' opera dei quali l'egregio maestro può reclamare la paternità e la fine elaborazione, fruttarono a lui replicati appelli alla ribalta e cordiali dimostrazioni di approvazione e d' incoraggiamento.

Non mancò talvolta, quà e là, l'applauso misurato agli esecutori e principalmente al tenore Pasquali, al baritono Buti, alla signorina Mischiati e alla signora Leoni che venne a rimpiazzare, con un tanto di guadagnato per il pubblico, la signora Alvisi. Il buffo sig. Zambianchi deve sempre lottare con alquanto panico e più ancora colla sua curiosa parte di buffo, che lo condanna invece a gemere e piangere quasi sempre, ma constatiamo che dopo la prima sera egli ha reso una interpretazione d' assai migliore.

I cori e l' orchestra filarono bene e lo spettacolo è tale che, senza fare gli onori della stagione, potrà reggersi qualche sera ancora.

Questa è la verità vera. Altri s' adoperi a magnificare con esagerati telegrammi, il *successo completo e gli artisti acclamatissimi* (Vedi *Gazzetta dell' Emilia* di ieri) — Sono compiacenze codeste che non arrecano vantaggio a nessuno, ed a chi fuori di Ferrara conosce Opera e interpreti, potrebbero far supporre che il nostro pubblico, sia pur quello del *Tosi-Borghi*, possa dare un giudizio meno che retto ed imparziale.

Fatta questa pura e succinta cronaca, ci resta ora a parlare del maestro Brizzi, il quale in questo suo primo lavoro ci offre bellaprova ch' ei possiede ingegno versatile, vera dottrina musicale ed ha la stoffa per far bene, meglio assai di quanto ha fatto con questo suo *Avaro*.

Questa sera 4ª rappresentazione.

Artisti ferraresi. — A complemento delle notizie date sul bellissimo successo ottenuto dalla signorina Bartolucci sulle scene di Pisa nell' *Aida*, riproduciamo le seguenti linee che togliamo dalla *Provincia di Pisa*:

« La signorina Vittorina Bartolucci mezzo soprano contralto: un amore di giovinetta, voce buonissima, intuonata, buona scuola, grazia da angiolo: nel suo nome ha scritto la propria divisa, *Vittoria*; e vittoria completa, piena, essa ha riportato nella difficile ed importante parte di *Amneris*. »

Rettifica. — Nell'annunziare il titolo di una nuova pubblicazione musicale del nostro bravo concittadino Filippo Filippi e dedicata all'esimia dilettante signora Luisa Archivolti-Cavalieri, abbiamo detto intitolarsi essa « *Eleganza* » — Doveva dirsi: « *Esultanza.* »

Osservazioni Meteorologiche

28 Febbraio

Bar.° ridotto a o°	Temp° min.° † 4.°7 C
Alt. med. mm. 757.10	» mass.° † 10. 5 »
Al liv. del mare 759.20	» media † 7. 5 »
Umidità media: 72°. 8	Venti dom. ENE; NO

Stato del Cielo:
Quasi Nuvolo, Nebbia

29 Febbraio

Bar.° ridotto a o°	Temp.° mi.° † 2°, 2 C
Alt. med. mm. 758, 59	» mass.° † 11, 4 »
Al liv. del mare 760,69	» media † 6, 6 »
Umidità media: 69°, 9	Ven. dom. O

Stato del cielo:
Sereno — Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

1 Marzo — ore 12 min. 15 sec. 46
» » Temp. minima 2.° 3, C

REGIO LOTTO

Estrazioni del 28 Febbraio 1880

FIRENZE . . .	72	82	61	29	4
BARI	76	78	45	83	60
MILANO. . . .	77	20	31	84	62
NAPOLI . . .	72	20	85	80	81
PALERMO . . .	71	45	28	72	79
ROMA	53	18	49	52	23
TORINO . . .	83	77	3	11	40
VENEZIA . . .	47	88	19	4	75

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Vedi dispacci in 4.ª pagina

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 29. — *Parigi* 28. — Il *Temps* dimostra che i commenti pessimisti del *Times* in seguito alla partenza di Hohenlohe, sono infondati; dice che Hohenlohe, i cui sentimenti pacifichi sono conosciuti, potrà meglio servire alla politica pacifica nel nuovo posto, come il principe Reuss, che probabilmente gli succederà a Parigi, egualmente animato da sentimenti pacifici.

Riguardo alla vertenza di Hartman il *Temps* crede in una prossima soluzione soddisfacente ai due paesi interessati.

Costantinopoli 28. — Un nobile mussulmano di Kirdjedi, Rumelia orientale, è stato ingiustamente carcerato. Gli abitanti si riunirono per liberarlo.

Aleko pascià credendo ad una invasione degli insorti, spedì un corpo di milizia, e Reoff, governatore di Adrianopoli, vi spedì pure un distaccamento di truppe. L'attruppamento fu disperso e il prigioniero condotto ad Adrianopoli.

L' incidente, assai esagerato, non ebbe alcun seguito.

Roma 29. — Il bollettino delle finanze, ferrovie, ed industrie annunzia che il Consiglio federale svizzero approvò il protocollo firmato ad Arona fra il delegato italiano e quello svizzero per istabilire il punto di collegamento della ferrovia del Gottardo alla frontiera italo svizzera a Dirinella, la rettifica del protocollo si sottoscriverà a Roma.

Napoli 29. — La *Vega* è partita per Copenaghen.

Roma 29. — Oggi S. M. ricevette le deputazione del Senato e della Camera, che gli presentarono indirizzi in risposta al discorso del trono. Il re si trattenne a parlare coi componenti le deputazioni.

Il *Diritto* annunzia che il Consiglio dei ministri deliberò di dare il suo appoggio per la esposizione nazionale a Milano.

Ginevra 29. — Il traforo del Gottardo è terminato oggi nel mezzodì.

Costantinopoli 29. — L' inchiesta relativa alla scoperta della macchina infernale dimostrò che si trattava di un ricatto e non di un complotto reale. L' inchiesta continua.

Madrid 20. — Otero si appellò alla Cassazione.

(Non ancora pubblicati)

Roma 28 — *Parigi* 27 — Il *Temps* ripete che il governo tedesco non intervenne in nessuna guisa nell' incidente dell' estradizione di Hartmann.

Al Senato Jules Simon combatte il progetto Ferry sull' insegnamento superiore come contrario alla libertà di coscienza ed alla libertà religiosa. La discussione generale è chiusa.

Si approva la convenzione telegrafica fra la Francia e l' Italia.

Berlino 27 — La *Post* annunzia che Hohenlohe assumerà per sei mesi il posto di segretario di Stato al ministero degli esteri.

La *Gazzetta della Germania del Nord* in un articolo contro la *Gazzetta della Croce* e il *Messaggero dell' Impero*, constata nuovamente la politica pacifica della Germania e dice che se le tendenze panslaviste, fossero vittoriose, significherebbero lo scioglimento della monarchia austro ungarica.

La politica del cancelliere dell' impero intende opporsi a questo fatto; questa politica è approvata da tutta la Germania.

Londra 28 — Il *Times* ha da Pietroburgo in data 27 corrente che la polizia di Berlino avvertì che i nichilisti intendono di fare saltare in aria il 2 marzo tre strade principali di Pietroburgo.

Lo *Standard* annunzia che la Persia ha deciso di occupare Herat. Lo Scià nominò Aligul kan comandante le truppe di Coracssan.

Il *Morning Post* dice che Radowitz surrogherà Hohenlohe nell' ambasciata a Parigi.

Berlino 28 — Bismark che continua a trovarsi in letto, ha ricevuto la visita dell' imperatore. La loro conversazione durò un' ora e mezzo.

Milano 28 — Il *Pungolo* si dice autorizzato a dichiarare che mai siasi trattato l' estradizione di alcun emigrato politico da Milano, nè esistere qualsiasi disposizione che possa riferirvisi.

Roma 28. — CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ha proseguito oggi la discussione del bilancio per il Ministero dei Lavori Pubblici, che fu approvato fino al capitolo 86.

Parlarono sui differenti capitoli gli onorevoli Giovannini, Vollaro, Baselli Luigi, Nervo, Grossi, Sorrentino, Visocchi, Morelli Salvatore, Cavalletto, Comin, San Donato, Tenani, Serafini Diligenti, l' onorevole Ministro dei Lavori Pubblici e il relatore, on. Indelli.

L' on. Diligenti trattò la questione della Valle di Chiana, e pregò l' on. Ministro dei Lavori Pubblici di presentare quanto prima un progetto di bonificamento di quella parte della Toscana, che è gravemente danneggiata, per la trascuranza del Governo.

L' on. Salvatore Morelli ha svolto oggi la sua interrogazione al Ministro dei Lavori Pubblici intorno alle opere pubbliche di bonificamento nella Terra di Lavoro, e a lui si associarono gli onorevoli Comin, Pierantoni, Visocchi e Grossi, che dimostrarono la necessità di togliere le cause della malaria in quella regione, ove le febbri miasmatiche hanno l' anno scorso prodotto effetti funesti.

—

GAZZETTINO MERCANTILE DELLA PIAZZA DI FERRARA

ANNO XLII. N. 9.

Prezzi dei generi verificati dal 22 al 29 Febbraio 1880

N. B. Nei prezzi sottosegnati è compreso il dazio consumo che si paga pei generi.

Genere	Unità	Minimo Lire	Minimo C.	Massimo Lire	Massimo C.	Dazio consumo Lire	Dazio consumo C.
Frumento fino	il Quint.	35	—	35	50	—	—
„ buono merc. (cons. fine corr. mese)	„	34	50	34	60	—	—
„ inferiore	„		—	—	—	—	—
„ del Polesine	„	33	25	33	75	—	—
Formentone Ferrarese	„	25	50	26	—	—	—
„ del Polesine	„	26	50	27	—	—	—
„ di Romagna	„	—	—	—	—	—	—
„ Estero	„	21	50	22	50	—	—
Avena ferrarese	„	25	50	26	—	1	50
„ del Polesine	„	21	50	2[illegible]	—	1	50
Fagioli bianchi	„	39	—	40	—	1	—
„ colorati	„	37	—	39	—	1	—
Orzo	„	27	—	28	—	1	—
Ceci	„	3[illegible]		32	—	1	—
Favino	„	3[illegible]	—	32	—	1	—
Canapa di primaria qualità	„	108	60	110	11	—	—
„ buona	„	101	4	104	31	—	—
„ comune	„	95	62	98	5[illegible]		—
Scarti di canepa	„	78	24	81	13	—	—
Canaponi	„	78	24	81	13	—	—
Stoppe	„	69	54	72	44	—	—
Fieno	„	7	—	7	50	1	—
Erba medica	„	7	—	7	50	1	—
Paglia	„	3	—	3	50	0	60
Formaggio di cascina nuovo	„	180	—	240	—	8	—
„ „ vecchio	„	285	—	300	—	8	—
Vino nostrano 1ª qualità	l' Ettol.	41	50	46	50	6	50
„ „ 2ª qualità	„	31	50	36	50	6	50
Uva pigiata forte	„	—	—	—	—	3	20
„ dolce	„	—	—	—	—	3	20
Riso cimone glacè	il Quint.	57	—	58	—	4	30
„ cima	„	53	—	55	—	4	30
„ Fiorello	„	50	—	52	—	4	30
„ indiano	„	—	—	—	—	4	30

Genere	Unità	Minimo Lire	Minimo C.	Massimo Lire	Massimo C.	Dazio consumo Lire	Dazio consumo C.
Olio di Oliva fino	il Quint.	170	—	190	—	9	10
„ dell' Umbria	„	—	—	—	—	9	10
„ delle Puglie	„	130	—	140	—	9	10
„ dell' Abruzzo	„	—	—	—	—	9	10
Caffè Portoricco	„	370	—	400	—	8	—
„ S. Domingo	„	330	—	340	—	8	—
„ Bahia	„	305		315	—	8	-
Zucchero austriaco 1ª qualità	„	166	—	168	—	6	—
„ in polvere	„	154	—	156	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94/95 fusto compreso	„	164	50	166	50	17	50
„ N.z. di cent. 94/95 senza fusto	„	155	50	157	50	17	50
Petrolio in barili	„	70	—	71	—	4	55
„ in cassetta	„	67	—	68	—	4	55
Zocca mezzana forte	„	3	—	3	50	—	30
„ dolce	„	2	50	3	—	—	30
Pali forti	il Cento	30	-	43	—	3	—
„ dolci	„	25	—	32	-	2	10
Fascine Forti	„	22	—	24	50	2	10
„ dolci	„	15	—	17	50	1	50
„ forti ad uso bolognese	„	3[illegible]	-	35	-	4	20
Carne di bue	il Chilog.	1	50	1	60	0	15
„ di vacca	„	1	20	1	60	0	15
„ di vitello	„	1	55	1	95	0	15
„ di castrato	„	1	20	1	50	0	15
„ di pecora	„	1	20	1	40	0	15
„ di agnello	„	1	05	1	20	0	15
Maiali nostrani	il Quint.	—	—	—	—	senza	
„ di Romagna	„	—	—	—	—	dazio	
„ del veneto	„	—	—	—	—	cons.	

Oro pezzo da Franchi 20 - 22 40 — Argento 112 —